

SOCIETÀ' IL PEDIATRA VEZZETTI OSPITE DEL ROTARY FARNESE

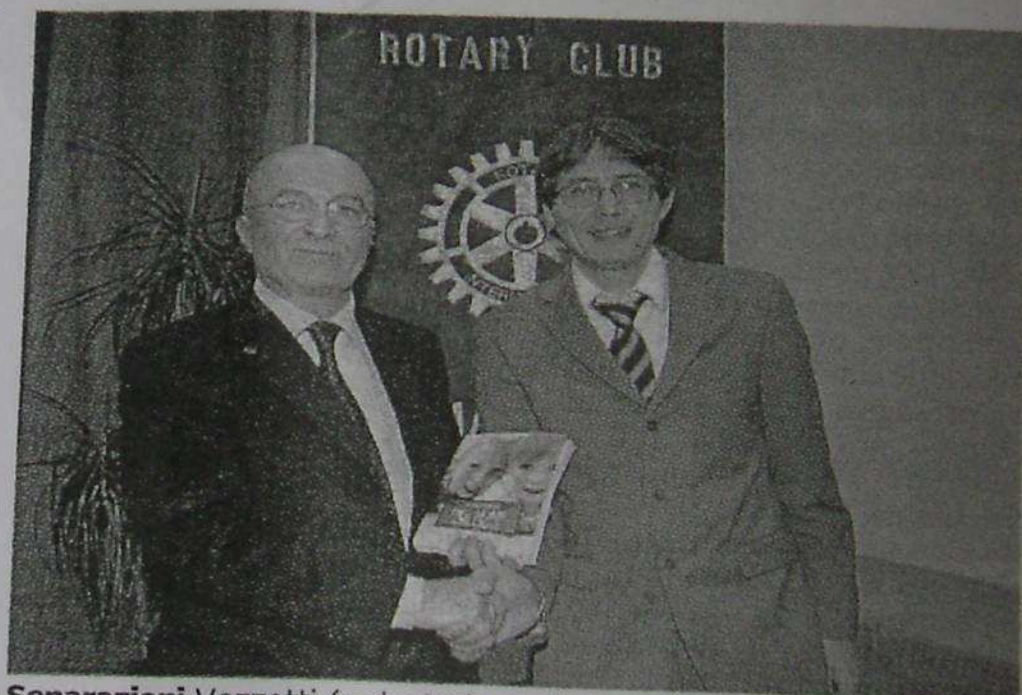
Se le colpe della coppia ricadono sui figli minori

Margherita Portelli

■ Genitori sottratti e figli a metà. Se ne parla ancora poco in Italia (un milione di minori figli di genitori separati), e se ne parla troppo poco anche a Parma, che detiene il primato nazionale di separazioni. La sottrazione dei figli legata alla separazione dei coniugi è un problema che diviene dramma e che inevitabilmente ricade sui bambini, i quali non vedono garantito il diritto di bigenitorialità riconosciuto dalla legge italiana (54/06). Se n'è parlato però nella sala congressi del Grand Hotel de la Ville, dove il Rotary Club Farnese ha ospitato la presentazione del libro di Vittorio Vezzetti «Nel nome dei figli», Book Sprint Edizioni.

L'autore, pediatra varesino ideatore del cartello di associazioni italiane Adiantum e dell'associazione per la tutela dei minori in corso di separazione dei genitori Figli per sempre, ha raccolto in un volume diverse situazioni legate a problematiche separative, tutte storie che Vezzetti ha vissuto, più o meno indirettamente, o che gli sono state raccontate dai tanti genitori sottratti con cui è entrato in contatto negli ultimi anni. A queste storie ha dato forma di romanzo, in un libro che non vuole essere destinato ai separati ma, anzi, lo strumento attraverso cui il popolo dei separati vuole parlare a tutti gli altri. Un ritratto della società contemporanea attraverso gli occhi dei bambini, la crisi della famiglia, il mondo dei tribunali.

«Siamo arricchiti dalla partecipazione a questa serata di Vittorio Vezzetti - ha introdotto il presidente del Rotary Club Far-



Separazioni Vezzetti (a destra) con il suo «Nel nome dei figli».

nese Claudio Reverberi -, il quale ci illustrerà una problematica che tutti dovremmo conoscere meglio per tutelare chi è più debole, i figli». In un paese in cui ogni giorno si contano tre feriti e ogni tre giorni un morto per ragioni legate alla separazione coniugale, «la separazione uccide più delle mafie» puntualizza l'autore, è nata l'esigenza di approfondire queste tematiche.

Inizia presentando i dati emersi da diversi studi, Vezzetti, dai quali emerge l'importanza della presenza del padre nella vita dei figli per il loro equilibrio, e confronta la situazione dell'Italia con quella di altri paesi come Francia e Svezia: «In queste nazioni a volere i tempi paritetici sono state proprio le donne - spiega -, ed è, in effetti, vero che le situazioni meno bilanciate a livello di affidamento dei figli si hanno nei paesi in cui la donna è meno emancipata». Un'emancipazio-

ne, quella femminile, che passa anche dal coinvolgimento dei padri nella vita dei figli.

Per liberare i bambini dal pericolo della sindrome da alienazione genitoriale (la campagna d'indottrinamento volta a indurre nei figli ostilità verso il genitore bersaglio) l'affido alternato può garantire diverse sicurezze. «Elimina il timore del bambino di perdere un genitore, riduce i conflitti, garantisce il diritto alla bigenitorialità» aggiunge l'autore. Nel libro è raccontata la crisi della famiglia contemporanea, che passa anche da una giustizia in default: «Una giustizia vittima di schemi e automatismi, che non premia la buona genitorialità e non penalizza la cattiva».

Il libro a Parma è in vendita alla libreria Futurino, alla libreria Gruppo Pegaso e all'edicola Stadio, in via Partigiani d'Italia. Per ogni informazione si può visitare il sito www.nelnomedefigli.it